

«Villa Luce», la speranza per ragazzi in difficoltà

di SILVIA VEGETTI FINZI

Nel quotidiano martellamento di notizie sconfortanti brilla una iniziativa positiva, capace di contraddire l'impressione che a Milano la solidarietà sia morta. C'è invece chi si preoccupa dei giovani, più che mai in difficoltà per la contrazione delle offerte di lavoro e l'instabilità delle famiglie. La situazione è particolarmente grave per coloro che, al compimento del diciottesimo anno, devono per Legge essere dimessi dalla comunità in cui erano stati accolti, anche se privi di risorse economiche e sostegno affettivo. A rischio sono soprattutto le ragazze che, lasciate a se stesse, possono diventare facile preda di raggiri, violenze e sfruttamento. Per continuare ad assisterle e promuoverne la crescita, l'Associazione Gruppo di Betania Onlus — che da trent'anni gestisce, intorno al nucleo originario di «Villa Luce», vari luoghi di accoglienza per adolescenti in difficoltà — ha deciso di aprire nuove unità abitative, riservate ad ospitare, per un adeguato periodo di tempo, neomaggiorenni non ancora in grado di vivere da sole. Più autonome rispetto alla comunità precedente, ma assistite da operatori specializzati, le ragazze potranno collaborare nella gestione della vita quotidiana, inserirsi nelle attività del quartiere e avviarsi al lavoro. La prima residenza, intitolata Accoglienza Rubino, ristrutturata grazie all'aiuto di Enel Cuore Onlus, sarà inaugurata il 16 febbraio alle ore 11, in via Sebenico 29.